

Se ne parlò naturalmente anche in Vaticano e si discusse la opportunità di mettere all'indice d'Annunzio come autore di un libro tanto discutibile dal punto di vista morale (1).

D'Annunzio in quell'epoca frequentava un suo amico, celebre ceramista, che lavorava in Vaticano a riparare le mattonelle del pavimento dell'appartamento dei Borgia, e spesso faceva colazione con lui « al bettolino degli Svizzeri ». Un giorno Papa Leone XIII venne a passare, e, notato lo sconosciuto, fra le guardie svizzere, seduto accanto al ceramista, chiese a questi chi fosse. Il ceramista disse il nome del Poeta a Sua Santità, e glielo presentò. E il Papa si fermò, e conversò per qualche minuto affabilmente con lui.

D'Annunzio rimase così incantato della cultura e della gentilezza del Papa, che, trovandosi qualche mese dopo a Parigi, scrisse e pubblicò sul « Figaro » un articolo entusiasta e dottissimo sulle poesie latine del Pontefice, il quale, come è noto, era un grande umanista.

Leone XIII ebbe occasione di leggere l'articolo e gliene fu grato. Tanto grato che un giorno, un prelado avendogli riparlato di mettere all'Indice d'Annunzio, Leone XIII rispose più o meno così: « Non dimentichiamo che, dopo tutto, è il solo che sappia scrivere ancora in italiano » (2).

Neppure Benedetto XV disconobbe le grandi doti artistiche di d'Annunzio; ma, meno amante delle belle lettere di quanto lo fosse Leone XIII e, per carattere, più guardingo e più caustico, questo Papa si esprime un giorno sul Poeta in modo assai differente.

Ciò avvenne durante una udienza accordata da Benedetto al noto scrittore e giornalista spagnolo Gomez Carrillo, mio buon amico che mi raccontò l'episodio il giorno stesso, appena di ritorno dalla visita in Vaticano.

---

(1) Il libro non avrebbe potuto essere colpito d'interdizione che in base al famoso Cap. 4 dei *Decreti generali sulla Censura dei libri*: « LIBRI QUI RES LASCIVAS SEU OBSCENAS EX PROFESSO TRACTANT AUT DOCENT etc. ».

(2) Nel 1907 d'Annunzio si documentò sulla vita di Papa Pecci, a Carpineto, città natale del Papa, ed altrove; aveva deciso di scrivere la vita di Leone XIII. Poi vi rinunciò.